

zione delle provvidenze previste dall'art. 1 lett. d) della legge n. 590/81 e qui di seguito specificati:

— nocciolo e oliveto - Alcara Li Fusi: fogli 1, 2, 24, 26; Barcellona Pozzo di Gotto: fogli 20, 21, 22, 28, 31, 32, 38, 40, 41, 44, 51; Casalvecchio Siculo: fogli 5, 7; Cesarò: foglio 106; Librizzi: fogli 1, 2, 5, 6, 13, 14, 17, 18, 20, 21, 23, 25; Motta Camastra: fogli 15, 17, 19, 21, 22; Patti: fogli 57, 58, 59, 60, 61; Roccella Valdemone: fogli dal n. 1 al n. 15; San Fratello: foglio 44; Santa Domenica Vittoria: foglio 3; S. Angelo di Brolo: fogli 18, 19, 21, 25, 26, 27, 28, 29, 31, 33; Tripi: fogli 24, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35; Ucria: fogli 22, 23, 24, 25, 27;

— serricoltura - Sant'Alessio Siculo: foglio 3;

Ritenuto opportuno, pertanto, di dovere provvedere all'integrazione sopra richiesta dal predetto ispettorato;

A' termini delle vigenti disposizioni;

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 14 giugno 1993.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della località Capo Feto nel comune di Mazara del Vallo.

**L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI
ED AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del

Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana, approvato con D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Esaminato il verbale redatto nella seduta del 27 novembre 1990, nella quale la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Trapani ha proposto di sottoporre a vincolo paesaggistico la località Capo Feto nel comune di Mazara del Vallo, la cui area interessata a vincolo risulta delimitata secondo la descrizione che segue:

« Partendo a sud della trazzera che diparte dal mare in c.da Corleo, il perimetro di vincolo percorre la predetta trazzera verso nord per circa un chilometro fino all'intersezione con la trazzera a questa perpendicolare, che, con andamento rettilineo, si dirige verso la costa a sud-est.

Percorre quest'ultima sino all'intersezione con la strada comunale di Mazara del Vallo e, proseguendo sulla stessa strada, giunge al mare.

A sud chiude l'area oggetto del vincolo la fascia costiera compresa fra il predetto punto, posto a sud-est, ed il punto di inizio, posto a sud-ovest »;

Accertato che il predetto verbale del 27 novembre 1990 è stato pubblicato all'albo pretorio del comune di Mazara del Vallo e depositato nella segreteria del comune stesso, per il periodo prescritto dalla legge n. 1497/1939;

Considerato preliminarmente che alla destra della foce del fiume Mazzaro ed a circa quattro chilometri dalla città di Mazara del Vallo, si sviluppa la località di Capo Feto, un'ampia depressione paludosa separata dal mare da una fascia costiera caratterizzata dall'alternarsi di spiagge e dune sabbiose;

Rilevato che la singolarità floristica e vegetazionale, faunistica e paesaggistica della zona di Capo Feto è già stata sottolineata:

— dal C.N.R., che nel 1970 l'aveva inclusa tra i biotipi da salvaguardare dall'intervento antropico per consentire la sovrapposizione e il divenire di specie viventi endemiche di particolare interesse;

— dall'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, che con D.A. dell'8 marzo 1977 ha istituito l'« Oasi di protezione faunistica di Capo Feto »;

— dalla Presidenza della Regione siciliana, che con D.P.R.S. del 29 novembre 1977, n. 133/A, approvando il piano comprensoriale n. 1, ha modificato le previsioni urbanistiche relative al territorio di Mazara del Vallo, sopprimendo la destinazione turistico-alberghiera di Capo Feto, che, al fine di salvaguardarne i notevoli caratteri ambientali, viene invece classificata come « parco naturale »;

Considerato, infatti, che, dal punto di vista naturalistico, questa zona acquitrinosa, ricca di vegetazione palustre (*Bellis annua*, *Juncus maritimus*, *Cladium mariscus*, ecc.), nel complesso si differenzia dalle altre zone umide della Sicilia occidentale per la netta formazione della flora alofila testimoniante una marcata idrofilia e, nello stesso tempo, una debole salinità del suolo.

Tale vegetazione ha reso possibile il crearsi di un habitat ideale per:

— la sosta e la nidificazione di una avifauna, soprattutto migratoria, costituita principalmente dall'alzavola, dalla marzaiola (nei mesi di marzo e aprile), dal fischione, dal codone, dal germano reale (nei mesi di settembre e ottobre), dalla folaga. Non è rara, inoltre, la presenza nei canali della testuggine palustre;

— la vita associativa di una entomofauna endemica: si riscontra l'esistenza di nuove specie di anoxia e di hopia e precisamente l'*Anoxia scutellaris argentea* e l'*Hopia attilioi*, oltre ad interessanti piccoli coleotteri;

— l'esistenza e la riproduzione di una alofauna tipica del bacino mediterraneo (salpe, scorfani, polpi, cefali, spigole, ecc.);

Constatato che la località di Capo Feto costituisce una delle zone più interessanti della costa occidentale della Sicilia, per le valenze non solo naturalistiche ma anche paesaggistiche.

Il particolare insieme litologico è costituito da elementi sabbiosi incoerenti, le dune, nonché dai depositi alluvionali e palustri.

L'apporto idrico del bacino idrologico posto a monte, favorito dai canali di bonifica e dal clima, dà origine a una delle poche zone umide della fascia costiera siciliana prospiciente l'Africa.

Il paesaggio paludoso, caratterizzato da fitti giuncheti e canali con canneti, ove albergano molte specie di passo estive, riflette l'alternarsi di manifestazioni ambientali e morfologiche assai varie durante l'anno: paesaggio tipicamente palustre nella stagione invernale; scarse pozze d'acqua nella stagione estiva ad eccezione dei canali che sfociano a mare.

Al di là della palude vi è il mare, separato da un'ampia spiaggia connotata dalle caratteristiche dune sabbiose; tra quest'ultime e il mare si estende un vasto strato di posidonie marcescenti, interrotte qua e là da pozze d'acqua salmastra su cui spesso sostano gli uccelli di ripa.

Tutta la palude è inserita in un più ampio territorio intressato da coltivazioni agricole, in prevalenza vitivinicole. Il paesaggio, di particolare interesse, viene quindi caratterizzato dalle rigide e verdi geometrie dei filari dei vigneti da una parte, e, dall'altra, dagli ondulati e variabili volumi sabbiosi delle dune che scivolano sull'ampia spiaggia morbidamente degradante verso l'azzurro delle acque del mar Mediterraneo;

Ritenuto, pertanto, che, nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse, che suggeriscono la opportunità di sottoporre a vincolo paesaggistico la località Capo Feto nel comune di Mazara del Vallo, come sopra descritta, in conformità alla proposta del 27 novembre 1990 della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Trapani;

Rilevato che entro i termini di cui alla legge n. 1497/1939, non è stata prodotta alcuna opposizione alla sopracitata proposta di vincolo della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Trapani;

Rilevato, ancora, che l'apposizione del vincolo comporta soltanto l'obbligo per i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, degli immobili, ricadenti nella zona vincolata, di presentare alla competente So-

printendenza per i beni culturali ed ambientali, per la preventiva autorizzazione, qualsiasi progetto di opere che possa modificare l'aspetto esteriore della zona stessa;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, la località Capo Feto ricadente nel comune di Mazara del Vallo, descritta come sopra, e delimitata in rosso nella planimetria allegata, che forma parte integrante del presente decreto, è dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, numeri 3 e 4, della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 9, numeri 4 e 5 del relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, unitamente al verbale redatto nella seduta del 27 novembre 1990 dalla competente commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Trapani, ai sensi degli articoli 4, della legge n. 1497/1939 e 12 del R.D. n. 1357/1940, sopra citati.

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa, entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente Soprintendenza, al comune di Mazara del Vallo, perché venga affisso per mesi tre all'albo pretorio del comune stesso.

Altra copia della predetta *Gazzetta*, assieme alla planimetria della zona vincolata, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici del comune di Mazara del Vallo, ove gli interessati potranno prenderne visione.

La Soprintendenza competente comunicherà a questo Assessorato la data dell'effettiva affissione del numero della *Gazzetta* sopra citata all'albo del comune di Mazara del Vallo.

Palermo, 14 giugno 1993.

SARACENO

Allegato

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 1990

Sono presenti:

- arch. M.C. Cosentino - presidente della commissione;
- dott. Antonio D'Alì - componente;
- ing. Francesco Vilardo - componente;
- dott. Giuseppe Viola - capo ispettorato rip. delle foreste di Trapani;
- dott. Salvatore Ricco - capo servizio geologico e geofisico della R.S.;
- dott. Salvatore Ingrassia - segretario.

Per deliberare sull'apposizione del vincolo alle saline di Trapani e Paceco, alla zona umida di Capo Feto in Mazara del Vallo ed alla località Bufara di Custonaci.

(Omissis)

Passata la discussione sulla zona di Capo Feto, anche per questa zona si decide all'unanimità, secondo le seguenti motivazioni, di apporre il vincolo.

Alla destra della foce del fiume Mazzaro ed a circa quattro chilometri dalla città di Mazara del Vallo, si sviluppa la località di Capo Feto, un'ampia depressione paludosa separata dal mare da una fascia costiera caratterizzata dall'alternarsi di spiagge e dune sabbiose.

La singolarità floristica e vegetazionale, faunistica e paesaggistica della zona è già stata sottolineata:

— nel 1970 - dal C.N.R., che l'ha inclusa tra i biotipi da salvaguardare dall'intervento antropico per consentire la sopravvivenza e il divenire di specie viventi endemiche di particolare interesse.

— nel 1971 - dall'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, che con D.A. dell'8 marzo 1977 ha istituito l'Oasi di protezione faunistica di Capo Feto così delimitata:

- a nord con canale di bonifica di Capo Feto;
- a ovest con strada comunale Capo Feto;
- a sud con canale di bonifica di Capo Feto;
- a est con strada comunale di Mazara del Vallo.

— nel 1977 - dalla Presidenza della Regione siciliana, che con D.P.R.S. del 29 novembre 1977, n. 133/A, approvando il piano comprensoriale n. 1, all'art. 4, modifica le previsioni urbanistiche relative al territorio di Mazara del Vallo, sopprimendo la destinazione turistico-alberghiera di Capo Feto che, invece, al fine di salvaguardare i notevoli caratteri ambientali, viene classificata Parco naturale.

La località di Capo Feto costituisce una delle zone più interessanti della costa occidentale della Sicilia, per le valenze non solo naturalistiche ma anche paesaggistiche.

Il particolare insieme litologico è costituito da elementi sabbiosi incoerenti, le dune, nonché dai depositi alluvionali e palustri.

Grazie all'apporto idrico del bacino idrologico a monte, dai canali di bonifica e dal clima, dà origine a una delle poche zone umide della fascia costiera siciliana prospiciente l'Africa.

Il paesaggio paludoso è caratterizzato da fitti giuncheti, canali con canneti carichi e scirpi (presente anche in abbondanza il *Limonium ramosissimum siculum*, trovato solo oltre che a Capo Feto nei pantani del siracusano); ove albergano molte specie di passo estive, è caratterizzato dall'alternarsi di manifestazioni ambientali e morfologiche assai varie durante l'anno: paesaggio palustre nella stagione invernale e scarse pozze d'acqua quasi prosciugate nella stagione estiva ad eccezione dei canali che sfociano a mare. Al di là della palude vi è il mare, separato da essa da un'ampia spiaggia con caratteristiche dune sabbiose, tra queste e il mare vi è un vasto strato di posidonie marcescenti, dal cui lezzo origina il nome di Capo Feto; su queste alghe vi sono alcune pozze d'acqua salmastre ove spesso sostano gli uccelli di ripa.

In questa fascia costiera è importante il passo delle marzaiole nel mese di marzo-aprile, i germani reali in settembre-ottobre e le folaghe. Frequente nei canali è la presenza della testuggine palustre.

E' una zona acquitrinosa, ricca di vegetazione palustre (*bellis annua*, *juncus maritimus*, *cladium mariscus*, ecc...), che nel complesso si differenzia assai bene da quelle delle altre zone umide della Sicilia occidentale per la netta formazione ad alofite che testimoniano una marcata idrofilia e nello stesso tempo una debole salinità del suolo. Vegetazione, in cui è creato un habitat ideale per:

- la sosta e la nidificazione di una avifauna, soprattutto migratoria, (alzavola, marzaiola, fiscione, codone, ecc...);
- la vita associativa di una entomofauna endemica (nuove specie di anoxia e hopia e precisamente *anoxia scutellaris argentea* — V. Aliquò e B. Massa 1976 — e *Hoplia attilioi* — B. Massa 1979 — oltre ad interessanti piccoli coleotteri);
- e di alofauna (salpe, scorfani, polpi, cefali, spigole, ecc...)

La palude è inserita in un più ampio territorio interessato da coltivazioni agricole, in prevalenza vitivinicole, che disegnano il paesaggio con le caratteristiche rigide, verdi geometrie dei filari dei vigneti da una parte, e gli ondulati e variabili volumi delle due sabbiose e dalla lunga e bassa spiaggia che morbida scivola verso l'azzurro delle acque del mare Mediterraneo, dall'altra.

Durante la stagione invernale l'azzurro-verdastro della palude media il paesaggio dal mare all'entroterra costituendo un quadro di notevole interesse paesaggistico.

Il vincolo viene apposto alla zona come di seguito perimetrate:

- a sud dalla trazzera che si diparte dal mare in c.da Corleo, si percorre la perdetta trazzera verso nord per circa un chilometro fino all'intersezione con la trazzera a questa perpendicolare che con andamento rettilineo si dirige verso la costa a sud-est. Si percorre tutta la predetta trazzera intersecando la strada comunale di Mazara del Vallo e proseguendo nella stessa direttrice fino a giungere al mare. A sud chiude l'area oggetto di vincolo la fascia costiera fra il predetto punto di intersezione a sud-est ed il punto di inizio a sud-ovest. Il tutto come meglio visualizzato in scala 1:10.000, allegata. Non si concorda sull'apposizione del vincolo alla località Bufara di Custonaci, non rilevandosi in atto elementi e caratteristiche peculiari tali da comportare la sottoposizione a vincolo paesaggistico.

Riservandosi comunque di approfondire lo studio si conclude così alle ore 13,00 la riunione.